

Recensione La nuotatrice notturna

Published 2 settimane ago Valerio Calzolaio2 settimane ago • Bookmarks: 1

La nuotatrice notturna

Adrián N. Bravi

Romanzo

Nutrimenti Roma

2025

Pag. 191 euro 18

Marche e Portogallo. Novembre 2008. Il gentile 45enne Jacopo Bordigno la sente squillare il telefono nella vecchia casa marchigiana dei nonni, dove ormai da un decennio vive solo con la gatta Milla. Dall'altra parte, Ingrid gli comunica che la notte prima suo padre è morto annegato in un fiume portoghese. Pietro era andato via decenni prima, aveva lasciato la moglie poco più che ventenne e il figlio piccolo di nemmeno sei anni, non era più tornato, spediva cartoline raramente (dal Mississippi, dal Gange, dal Nilo, dalla Finlandia); con i bei capelli ricci lunghi e basette risorgimentali era salito su una Citroën arancione, un uomo al volante e due o tre ragazze dietro; pur avendo detto che sarebbe rientrato presto, evidentemente aveva poi iniziato altrove una nuova esistenza. Jacopo era nato quando i genitori avevano 17 e 19 anni, da infante si era molto legato al padre e, dopo la sua repentina immotivata partenza, aveva trascorso la vita aspettandone il ritorno, avrebbe tanto desiderato reincontrarlo e starci ancora insieme, magari a suonare l'armonica. La madre Mina non ne parlava mai, non gli aveva confidato o raccontato nulla; si era sposata con Simone, avevano avuto due gemelle monozigoti; la notizia lo immerge nel dolore e nei pochi ricordi, pure nella esigenza di capire da chi, come e perché è stato avvisato, il giorno prima che il padre compisse i sessantré. Ormai da molti anni Jacopo è assunto dal comune per sistemare le tombe al cimitero Santa Maria dei Canti, lui altissimo pesante lento goffo (dislessico) accanto all'iracondo collega muratore necroforo Quinto Ciabattani. Quinto viene lasciato dalla moglie, Jacopo lo ospita per un po' e gli presta i soldi; sistemano le faccende e Quinto gli suggerisce di andare di persona a Rio Salgueiro; certo non può organizzarsi da solo, prendono le ferie e partono insieme. Scoprono quasi subito che lì Pietro era Manuela (e che si tratta di un bel segreto).

L'ottimo scrittore argentino di lingua italiana **Adrián Nazareno Bravi** (Buenos Aires, 1963) si è trasferito in Italia alla fine degli anni Ottanta per proseguire gli studi, si è laureato in filosofia e lavora da tempo (recanatese d'adozione) come bibliotecario presso l'Università degli Studi di Macerata, pubblicando anche da oltre vent'anni letteratura varia (pure traduzioni e saggi), principalmente una decina di romanzi e alcuni racconti di notevole qualità. L'ultima bella opera è delicata e poetica. Il padre del protagonista aveva un'abitudine: nuotava sempre di sera, quando la luce del sole calava e cominciavano a comparire le prime stelle della notte; gli piaceva fermarsi in mezzo al fiume e fare il morto a galla; se proprio c'era necessità di trovare una sua qualsiasi condivisa identità ("parola escludente", ovvero costringente) si considerava dunque una nuotatrice notturna (da cui il titolo). In copertina una azzeccata immagine (volto colorato d'intenso genere) di Irene Blasco, sopra un foglio manoscritto dell'autore.

La narrazione è prevalentemente in terza al passato, con incursioni in prima durante il finale racconto materno e le ritrovate lettere paterne, fra pluri-me femminilità e mascolinità, maternità e paternità, accanto a innumerevoli citazioni di libri e film, in un mondo in cui siamo tutti trans e queer, poco o tanto. Significativa la scansione in quattro "parti" intitolate ai personaggi principali legati a Jacopo: Pietro, Quinto, Manuela, Mina. Vino e whisky ovvio, ma è la musica a narrare davvero molto: l'armonica risulta intergenerazionale, *Tintarella* (di luna) il soprannome affettuoso, gli *Abba* cantati con una mano sul cuore come inno nazionale, poi soprattutto *Michel Jackson*. Eccoli, eccoci: Jacopo di tanto in tanto frequenta la matura abbondante Rosalia, da lei e dalla relativa madre cerca lo stato mentale appropriato e comincia a muoversi a modo suo, ancheggiando per infervorarsi; adatta una mimica evocativa prima di intonare l'inizio di *Billie Jean*; prosegue in un inglese approssimativo e inventato, facendo finta di prendere il microfono e ripetendo meticolosamente ma goffamente i passi di danza; affascinante. Affascinante.



Banner a disposizione
se interessati contattate
la redazione

Italian Media Srl via del Babuino, 107 00187 Roma, P.Iva 09099241003, edita il settimanale Italiani con registrazione al Tribunale di Roma n. 158/2013 del 25.06.2013 email: info@italianmedia.eu